

Le scelte alimentari riducono il cambiamento climatico

Un nuovo studio americano ha rivelato che se riducessimo l'acquisto di carni e proteine animali potremmo contribuire a ridurre le emissioni di gas serra.

“Abbiamo scoperto che le famiglie che spendono più del loro budget alimentare settimanale in carne bovina, pollo, maiale e altre carni generano più emissioni di gas serra. Il nostro studio dimostra che incoraggiare i consumatori a fare scelte alimentari differenti può ridurre il cambiamento climatico”, ha detto **Rebecca Boehm**, autrice principale dello studio e membro dell'**Università del Connecticut** con il **Centro Rudd per la politica alimentare e l'obesità** .

Secondo lo studio, pubblicato ieri sulla rivista **Food Policy**, gli acquisti di cibo hanno rappresentato il **16% delle emissioni di gas serra negli Stati Uniti nel 2013**, le attività commerciali /residenziali con il 12% e l'attività industriale con il 21% delle emissioni di gas serra della nazione.

I ricercatori hanno utilizzato dati rappresentativi a livello nazionale sugli acquisti di prodotti alimentari, collegando i dati dettagliati degli acquisti delle famiglie a uno strumento dell'**Agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti** che è utilizzato per calcolare le emissioni di gas serra da ogni fase della filiera alimentare, compresi produzione, distribuzione, trasporto e vendita al dettaglio e ristoranti.

“Questo studio è un importante progresso nella nostra comprensione del contributo delle scelte alimentari statunitensi ai cambiamenti climatici”, secondo Boehm, direttore della ricerca. Studi precedenti condotti negli Stati Uniti non hanno mai del tutto catturato le emissioni di gas serra provenienti da tutte le parti del sistema alimentare.

In sintesi ecco i risultati dello studio:

Le industrie che producono carni bovine, suine e altre carni rosse generano la maggior parte delle emissioni di gas serra dagli acquisti delle famiglie, circa il 21%, seguite da verdure fresche e meloni (11%), industrie casearie (10%), latte e burro (7%).

Le emissioni di gas serra generate dalla spesa alimentare delle famiglie varia in base alla razza e al livello di istruzione. Oltre l'80% delle famiglie che generano emissioni di gas serra molto elevate sono di **razza caucasica**. **Il 26% delle famiglie** con il più alto livello di emissioni di gas serra aveva un **componente laureato**.

“I cambiamenti nel consumo di cibo in queste famiglie potrebbero ridurre i gas serra di un importo sproporzionato” – ha affermato il direttore dello studio, continuando – Per la prima volta, il nostro studio mostra l’associazione tra le emissioni di gas serra generate dal sistema alimentare, i modelli di spesa alimentare delle famiglie e le caratteristiche socio demografiche. Questi risultati possono informare il dibattito su quali diete e modelli di spesa alimentare possono mitigare meglio le emissioni di gas serra”.

Cambiando quindi la nostra alimentazione non solo possiamo trarne benefici per la nostra salute ma anche salvaguardare l'ambiente.